



ORIGINALE COMUNE DI SCICLI



(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 70

DEL 18/07/2018

OGGETTO: "Mozione di indirizzo presentata dai Consiglieri Comunali Marino Mario e Buscema Marianna ad oggetto: Richiesta accettazione ed applicazione del baratto amministrativo previsto dal decreto Sblocca Italia, (art 24 del DL 133/2014), convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Approvazione". Approvazione. Rinvio seduta al 24 luglio ore 18:00.

L'anno *duemiladiciotto*, il giorno *diciotto* del mese di *Luglio*, alle ore *09,30 e ss.*, in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Francesco Mormino Penna n. 2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 11/07/2018, Prot. N° 22091 in seduta pubblica ordinaria.

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno della seduta, risultano presenti\assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO	X	
BUSCEMA	MARIANNA	X	
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO	X	
SCALA	EMANUELE	X	
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO	X	
CARUSO	CLAUDIO		X
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE	X	
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
GIANNONE	VINCENZO		X
ALFANO	DANIELE		X
MIRABELLA	IGNAZIO BRUNO	X	

Consiglieri assegnati n. 16 - in carica n. 16 - Presenti n.13 - Assenti n. 3 (Caruso Claudio-Giannone Vincenzo-Alfano Daniele).

Presiede l'adunanza l'Arch. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste e partecipa alla seduta il Segretario Generale Avv. Cinzia Gambino.

Per l'A.C. sono presenti il Vice Sindaco, Avv. Caterina Riccotti e gli Assessori: Giorgio Giuseppe Vindigni e Viviana Pitrolo.

E', altresì, presente il Responsabile del Servizio Affari Generali-Segreteria Generale, Dott. Giovanni Gugliotta.

Scrutatori i Consiglieri Comunali: **Mirabella Felicia, Morana Concetta e Iurato Maria Teresa.**

Il Presidente pone in trattazione il punto prelevato n. 6 all'OdG ad oggetto: *“Mozione di indirizzo presentata dai Consiglieri Comunali Marino Mario e Buscema Marianna ad oggetto: Richiesta accettazione ed applicazione del baratto amministrativo previsto dal decreto Sblocca Italia, (art 24 del DL 133/2014), convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Approvazione.”*, e dà la parola alla Consigliera Buscema Marianna per la presentazione della mozione.

La Consigliera Comunale Buscema Marianna illustra la mozione e rappresenta che la stessa è stata riproposta in quanto ad oggi non è stato prodotto nessun atto da parte dell'Amministrazione Comunale.

Intervengono nell'ordine:

- **Il Consigliere Scala**, il quale, nel rappresentare la piena condivisione all'idea del baratto amministrativo rileva le difficoltà di corretto inquadramento dello strumento anche per la delicatezza degli interessi coinvolti trattandosi di materia tributaria. Procedo quindi a dare lettura di una nota sottoscritta dallo stesso che al termine viene depositata al banco della Presidenza del Consiglio chiedendo che la stessa venga allegata al presente verbale come parte integrante e sostanziale dello stesso.
- Si dà atto che la stessa viene quindi allegata al presente verbale –(All. A).

Si dà atto che alle ore 12:35 rientra in aula in Consigliere Caruso Claudio – pres. 14 e assenti n.2 (Giannone ed Alfano e che successivamente che alle ore 12:37, si allontanano in rapida successione, il Presidente del Consiglio e la Consigliera Mirabella Felicia Maria e pertanto risultano presenti n.12 e assenti n.4 (Alfano, De Maio, Giannone e Mirabella Felicia Maria).

Stante l'assenza del Presidente, assume la presidenza il Vice Presidente Consigliere Bonincontro.

Il Presidente dà la parola all'Assessore Vindigni Giorgio Giuseppe il quale dichiara di condividere pienamente le perplessità del Consigliere Scala nell'applicazione del Baratto amministrativo sostenendo che la norma di fatto è già stata depotenziata in quanto ci sono difficoltà oggettive nell'applicazione e rappresenta che esistono altre metodologie di sgravi già in atto nel nostro Ente. L'Assessore precisa che è priorità del Comune di Scicli saldare i debiti senza dimenticare le fasce più deboli.

Si dà atto che, alle ore 12:45, al termine del suo intervento, esce il Consigliere Vindigni. Rientra in aula il Presidente De Maio e pertanto risultano presenti n.12 e assenti n.4 (Alfano, Vindigni, Giannone e Mirabella Felicia Maria).

Intervengono:

- **La Consigliera Comunale Buscema Marianna**, la quale sostiene che l'approvazione della mozione *de quo* nasce come atto di indirizzo per stimolare l'Amministrazione di intraprendere gli opportuni approfondimenti sull' iter amministrativo da poter intraprendere in materia di Baratto amministrativo.
- **Il Consigliere Mirabella Ignazio Bruno**, il quale si dichiara d'accordo al Baratto amministrativo e propone di valutare la predisposizione di un regolamento atto a disciplinare dettagliatamente la materia coinvolgendo le Commissioni Consiliari Permanenti.
- **La Consigliera Trovato Maria Rita**, la quale dichiara che quando ha rilasciato l'intervista sull'argomento nessun riferimento era rivolto al Consigliere Scala. La Consigliera prende atto delle difficoltà evidenziate dall'Assessore Vindigni per l'applicazione del Baratto.

Si dà atto che alle ore 12:55 rientra in aula la Consigliera Mirabella Felicia – e pertanto risultano pres. 13 e assenti n.3 (Alfano, Vindigni, Giannone).

- **La Consigliera Morana Concetta**, la quale dichiara di essere a conoscenza delle difficoltà applicative che vi sono anche in altri Enti, fa presente che l'iter è lungo e complesso e porta ad esempio il Comune di Augusta che pur avendo le stesse nostre difficoltà di natura economica ha ugualmente portato avanti l'adozione di tale istituto. La Consigliera, infine, conclude invitando l'Amministrazione Comunale a fare rete con gli altri Comuni che stanno adottando tale strumento.

- **La Consigliera Pacetto Consuelo**, la quale dichiara che il gruppo a cui appartiene, *Start Scicli*, è a fianco dei soggetti disagiati. Chiede che, in caso di approfondimento sul punto, sia coinvolta anche la I^a Commissione Consiliare al fine di studiarne le varie metodologie di applicazione.
- **Il Consigliere Caruso Claudio**, il quale condivide le perplessità espresse dall'Assessore Vindigni per quanto concerne l'applicabilità di tale strumento e sostiene che, è possibile approvare l'odg come atto di indirizzo politico ma affrontando la problematica con realismo evitando di illudere la gente che versa in condizioni economiche disagiate. Si dichiara pertanto politicamente a favore pur comprendendo tutte le difficoltà applicative dello strumento.
- **La Consigliera Iurato Maria Teresa**, la quale osserva che sull'argomento vi è un dibattito in tutta l'Italia e sottolinea che vi sono altri strumenti amministrativi approvati da questo Consiglio ma che non sono stati messi in atto dagli uffici comunali.
- **Il Consigliere Mario Marino**, il quale ritiene che "volere è potere" ed è convinto che il Baratto sia uno strumento che può essere applicato per venire incontro alle difficoltà economiche dei cittadini e chiede all'Amministrazione di predisporre un regolamento di facile attuazione ed invita i Consiglieri a votare la mozione.

Si dà atto che alle ore 13:15 rientra in aula il Consigliere Vindigni – e pertanto risultano pres. 14 e assenti n.2 (Alfano e Giannone).

Il Presidente dà la parola all'Assessore Vindigni che la chiede per ulteriori comunicazioni sul punto.

L'assessore Vindigni rappresenta che l'A.C. ha già predisposto una proposta che a breve sarà portata all'attenzione dei Consiglieri.

Il Presidente, stante che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sul punto ed invita il Consiglio a votare per alzata e seduta, a scrutinio palese, la proposta al punto 6 all'OdG. Prelevata.

A votazione avvenuta risultano:

- Consiglieri Presenti n.14
- Voti favorevoli n. 14

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 14 su 14 Consiglieri presenti e votanti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di approvare la proposta di cui al punto prelevato n. 6 all'OdG.

- Al termine **la Consigliera Iurato Maria Teresa** chiede il prelievo del punto n. 10 all'OdG. ad oggetto: *"Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali Iurato Maria Teresa e Mirabella Bruno ad oggetto: Solidarietà al giornalista Carmelo Riccotti La Rocca, vittima di minacce mercoledì 4 Luglio 2018"*.
- Interviene il Consigliere Comunale **Caruso Claudio**, il quale sostiene che non condivide questa continua richiesta di prelievo dei punti all'OdG. In quanto in tal modo si altera a quanto programmato in sede di conferenza dei Capi Gruppo, Si dichiara pertanto contrario al prelievo e propone, stante l'ora tarda, il rinvio della seduta.

Il Presidente esprime condivisione sulle considerazioni effettuate dal Consigliere Caruso sul prelievo del punto e, preso atto della proposta di prelievo come formulata, pone in votazione la proposta di prelievo del punto 10 all'OdG. della Consigliera Iurato.

Si dà atto che, alle ore 13:15, si allontanano dall'aula i Consiglieri Comunali Marino e Caruso – pres. 12 assenti 4 (Alfano, Giannone, Marino e Caruso).

Il Presidente pone in votazione il prelievo del punto n. 10 proposto dalla Consigliera Iurato Maria Teresa.

A votazione avvenuta risultano:

- Consiglieri Presenti n.12
- Voti contrari n. 9
- Voti favorevoli n. 3 (Morana-Iurato-Mirabella I.B.)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti contrari n. 9 su 12 Consiglieri presenti e votanti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

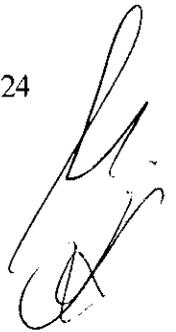
DELIBERA

Di non approvare il prelievo del punto n. 10 all'OdG.

- Al termine della votazione, chiede di intervenire la **Consigliera Buscema Marianna**, la quale, facendo propria la proposta già prima formulata dal Consigliere Caruso, propone di rinviare la seduta del Consiglio a martedì 24 luglio p.v. alle ore 18,00.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta della Consigliera Buscema di rinviare a martedì 24 luglio p.v. alle ore 18,00 la seduta dell'odierno Consiglio.

- Consiglieri Presenti n.12
- Voti favorevoli n. 12



IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 12 su 12 Consiglieri presenti e votanti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di approvare il rinvio della seduta a martedì 24 luglio p.v. alle ore 18,00.

Il Presidente, alle ore 13,32, preso atto della superiore determinazione di rinvio, dichiara chiusa l'odierna seduta.

Prot. n. 147 del 20-6-18

Comune di Scicli
Provincia di Ragusa
Protocollo N. 0019562
del 20/06/2018
Tipo: E - Cla: 1.6

Pres. CC
Stoff
off. gen. - seg. gen.

OGGETTO: Richiesta accettazione ed applicazione del baratto amministrativo previsto dal decreto Sblocca Italia, (articolo 24 del Dl 133/2014), convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI

SCICLI

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI

SCICLI

MOZIONE DI INDIRIZZO

I sottoscritti Consiglieri Comunali Mario Marino e Marianna Buscema,

PREMESSO

che la legge 11 novembre 2014, n. 164, offre la possibilità ai cittadini in difficoltà di poter saldare i propri debiti con il fisco (TASI, IMU e TARI, etc.) mettendosi a disposizione del Comune per eseguire lavori socialmente utili;

che l'esenzione dal pagamento delle tasse locali, grazie al baratto amministrativo, può essere concessa solo per un periodo di tempo limitato, a seconda del tipo di tributo da pagare e dell'attività di lavoro socialmente utile, criteri questi che devono essere decise direttamente dal Comune.

che il Decreto succitato, ha previsto per i comuni la possibilità di accettare, previa approvazione di apposita delibera, nonché di emanare uno specifico regolamento che definisca i criteri e le condizioni, per la realizzazione di interventi di riqualifica del territorio, proposti da singoli cittadini o cittadini associati. Tali interventi, potrebbero riguardare la "pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano."

CONSIDERATO

che, iniziative di questo tipo, potrebbero far nascere una nuova epoca tra fisco e contribuente, più orientato al venirsi incontro e cercare nuove soluzioni, che fatto di solleciti e cartelle di pagamento;

che il cittadino deve fare richiesta al comune, per farsi accettare il baratto amministrativo, ed ottenere pertanto il consenso a poter pagare le tasse dovute, attraverso lo svolgimento di un'attività socialmente utile;

che deve comprovare lo stato di disagio economico;

che deve avere tributi locali scaduti;

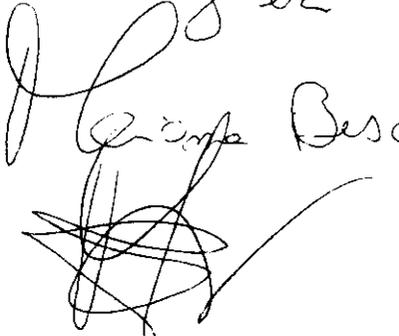
che queste agevolazioni potrebbero interessare soprattutto ai pensionati con assegno sociale o con una pensione minima, ai giovani e meno giovani che non hanno lavoro o, che a causa della crisi economica e occupazionale lo hanno perso e che non riescono far fronte al pagamento delle tasse o imposte TASI, IMU e TARI, etc;

che il baratto amministrativo, consentirebbe loro non solo di saldare il proprio debito attraverso lo svolgimento di lavori socialmente utili, ma anche e soprattutto di non perdere la dignità di essere umano, di padre o madre, marito o moglie, di nonno e nonna, e di aumentare la fiducia nei confronti dello Stato Italiano, degli Enti Regionali e di quelli Locali, ormai visti solo come oppressori, desposti e sanguisughe.

PER TUTTI QUESTI MOTIVI, I SOTTOSCRITTI IMPEGNANO IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ad:

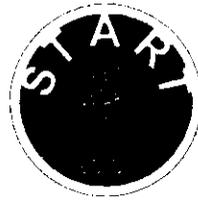
- Accettare ed applicare nel più breve tempo possibile il baratto amministrativo previsto all'articolo 24 del DL 133/2014 (Decreto Sblocca Italia).

Scuto 20.06.2018

1 Consigliere
Giovanni Besana


ACC 4)

Allegato
Univ. C.C.
del 18/07/2018
Intervento Cons. Scala
per il Baratto Amm.

INTERVENTO DI
EMANUELE SCALA

OGGETTO: BARATTO AMMINISTRATIVO E CONCETTO DI EQUITA' SOCIALE

Sig. presidente, colleghi consiglieri,

entrando nel merito del dibattito non posso tralasciare una risposta che ho volutamente aspettato di dare in questa sede, perché credo che questo è il luogo del dibattito politico tra maggioranza e opposizione e non l'arena senza regole dei social.

Mi riferisco nello specifico alle risposte da dare alla consigliera Trovato, la quale sostiene testualmente: "facendo un altro mestiere, non è stato informato correttamente (forse), e avrà preso per buone le informazioni dettategli da altri".

Con ciò cosa vuole dire? Se non sei del mestiere non puoi permetterti di parlare? Se non hai competenze non puoi esprimere giudizi? Quando Noi decidiamo d'intervenire lo facciamo avendo cura di confrontarci preventivamente non prendendo iniziative singole, ma rappresentando sempre e comunque il volere del gruppo. Aggiungo, che sono temi su cui non ho necessità di farmi dettare alcunché da nessuno. Perché quando decido di parlare e perché ho precedentemente approfondito le tematiche che devo andare a discutere.

La seconda risposta e quindi andiamo invece nello specifico della problematica del baratto amministrativo la devo alla consigliera Morana. In merito alla mia intervista la consigliera ha fatto il sunto di ciò ho detto e in qualche modo sostiene di poter smontare minuziosamente quanto ho affermato.

Ho sostenuto che il baratto amministrativo è una materia in continuo divenire, vorrei capire dove devo essere smentito, visto che fino a qualche giorno fa è stata emessa una sentenza (n. 198/2018) della Corte dei Conti veneta che disciplina gli incentivi tecnici nelle operazioni di partenariato pubblico-

privato che inquadrano in qualche modo il baratto amministrativo all'interno dell'art. 190 del codice degli appalti.

Ho sostenuto di indisponibilità formale dei tributi o meglio le caratteristiche di alcuni tributi definiti "indisponibili" come quelli di natura fiscale, e non "intoccabile" come scrivere la consigliera. Quando sostengo la indisponibilità, mi riferisco all'art. 23 della Costituzione che sancisce la indisponibilità formale dei tributi da parte degli enti locali, e quindi circoscrive fortemente l'ambito di intervento dell'ente locale.

Ho dichiarato che l'Ente si trova in una condizione di pre - dissesto, non mi pare di aver detto qualcosa di errato anzi ho certificato qualcosa che tutti sanno, quindi non capisco in cosa debba essere smentito.

Ho parlato di sentenza da parte della Corte dei Conti che non hanno bocciato lo strumento del Baratto Amministrativo ma lo hanno notevolmente limitato rispetto alle prime interpretazioni, e soprattutto hanno regolato il modo in cui veniva applicato dagli Enti Locali. Basti pensare alla sentenza da parte della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna la numero 27 del 2016, nella quale vengono stabiliti una serie di paletti che stravolgono l'impianto iniziale del baratto amministrativo, ad esempio non si possono compensare i debiti pregressi, Lei giustamente ne ha parlato ma occorre spiegare la motivazione, e cioè che i debiti pregressi entrano all'interno della macro area dei residui attivi pertanto non possono essere più toccati altrimenti verrebbero meno gli equilibri di bilancio. Altro esempio, la Corte dei Conti, come ha giustamente scritto la consigliera, ha vietato alla giunta di procedere con una delibera, imponendo agli enti che avessero attuato questa procedura, di prevedere l'emanazione di un regolamento, che fosse attribuito per competenza al Consiglio comunale.

Aggiungo che alla sentenza della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna hanno fatto seguito le sentenze della Corte dei Conti regionale del Veneto e della Lombardia, questo per avvalorare la tesi che la Corte dei Conti, in qualche modo, nel corso degli anni ha limitato o regolato meglio l'utilizzo di uno strumento che in qualche modo incideva sugli aspetti finanziari e normativi dell'ente.

Ho parlato della possibilità di utilizzare uno strumento già in essere, come il regolamento sui beni condivisi, regolamento applicato da tantissimi comuni d'Italia e che prevede la possibilità di avere una sorta di sostegno finanziario a fronte di un intervento volontario del cittadino. Quest'aspetto è stato contestato sempre dalla consigliera, perché sostiene che all'interno del regolamento non sono previste forme di attuazione di baratto amministrativo ne tantomeno la possibilità di compensazione di tributi, ma il nostro art. 18 del Regolamento sui Beni Condivisi stabilisce delle forme di sostegno, se pure

devo dire molto limitate, ma questo non preclude la possibilità di modificare velocemente il Regolamento aggiungendo in modo specifico quali sono le esenzioni e le agevolazioni in materia di tributi locali sulla base delle previsioni contenute nell'art. 52 del d.lgs. 446/1997 che attribuisce ai comuni la potestà regolamentare per la disciplina dei tributi locali. Non solo, ma si darebbe ancora più forza al principio sancito nell'art. 118 c. 4 della Costituzione: la sussidiarietà orizzontale.

In merito alla sussidiarietà orizzontale propongo una considerazione di tipo tecnico, riportando la valutazione di un professore di diritto amministrativo dell'università La Sapienza, mi riferisco al prof. Giglioni, il quale specifica un aspetto interessante, nel momento in cui si genera un debito in capo al cittadino nei confronti dell'ente pubblico, il debitore fiscale attraverso il baratto amministrativo ha la possibilità di scegliere tra pagamento del tributo e l'esercizio di attività a favore della collettività, ma rimane pur sempre un soggetto obbligato giuridicamente nei confronti dell'amministrazione. In questo senso, il baratto amministrativo si configura legittimo solo quando le attività esercitate a beneficio della comunità sono espressione di una scelta libera, spontanea, come recita d'altra parte la disposizione costituzionale che fa riferimento alle autonome iniziative dei cittadini.

Ovviamente questa è un'interpretazione abbastanza severa, anche perché ciò comporterebbe l'esclusione dei debitori fiscali dal novero dei soggetti legittimati ad avvalersi di questo strumento nel rapporto con l'amministrazione.

Inoltre la consigliera Morana evoca l'art. 190 del nuovo codice degli appalti che individua e riconosce nel baratto amministrativo uno strumento di sussidiarietà orizzontale, in questo caso il baratto amministrativo si configura come uno speciale istituto detto di partenariato sociale. In questo senso il baratto amministrativo costituisce una variante nazionale della disciplina dei contratti e delle concessioni che, come è noto, è invece ampiamente condizionata dalle norme disposte dalle direttive comunitarie (2014/23/UE 2014/24/UE e 2014/25/UE). Il principale dubbio interpretativo origina proprio dalla natura dei contratti di partenariato: secondo il codice si tratta di contratto *“a titolo oneroso per iscritto con il quale una o più stazioni appaltanti conferiscono a uno o più operatori economici per un periodo determinato in funzione della durata dell'ammortamento dell'investimento o della modalità di finanziamento fissate, un complesso di attività consistenti nella realizzazione, trasformazione, manutenzione e gestione operativa di un'opera in cambio della sua disponibilità, ho del suo sfruttamento economico, o della fornitura di un servizio connesso all'utilizzo dell'opera stessa, con assunzione di rischio secondo modalità individuate nel contratto da parte dell'operatore”*. L'inclusione del baratto amministrativo tra le forme di partenariato pubblico privato che dovrebbe configurare la relazione in termini di contratto oneroso scritto non trova riscontro fino adesso all'interno dell'utilizzo

del baratto amministrativo, poiché non è stato rappresentato né in termini di contratto, né in termini di assunzione dei rischi da parte del privato.

In ultimo la consigliera Morana mi suggerisce il caso del Comune di Termini Imerese, che conta circa 29.000 abitanti, è in una situazione di pre – dissesto, ed ha approvato il baratto amministrativo. Ma da un'attenta analisi noto che Il Comune di Termini Imerese ha semplicemente approvato una mozione pertanto non si hanno riscontro effettivi, diciamo che non si tratta di un caso di scuola e come tale va valutato, cioè come l'inizio di un iter lungo per cui ancora non si conosce l'esito.

Ma a tutto ciò mi preme sottolineare che il Baratto Amministrativo faceva parte del nostro programma elettorale, e su questo non ci tireremo indietro, ma allo stesso tempo propongo che venga istituita in capo alla terza commissione, un gruppo di lavoro che valuti l'opportunità di trovare una soluzione veloce e allo stesso tempo con gli stessi effetti e benefici del baratto amministrativo, mi riferisco alla possibilità di modificare, cioè inglobare il principio del baratto all'interno del regolamento dei beni comuni.

Concludo, visto che nel documento della consigliera vengo citato in merito alla bocciatura della proposta di riduzione delle aliquote sull'addizionale comunale IRPEF per i lavoratori dipendenti con reddito annuo inferiore ai € 15.000.

Permettetemi semplicemente di fare chiarezza su questo aspetto, perché si tratta di una proposta che non può avere una connotazione di equità sociale, perché si tratta semplicemente di una riduzione delle tasse e di un agevolazione verso i ceti medio-alti. L'addizionale comunale scatta nel momento in cui scatta il tributo principale, cioè l'IRPEF, e si calcola applicando l'aliquota al reddito complessivo percepito durante l'anno al netto delle deduzioni per abitazione principale e degli oneri deducibili riconosciuti per l'IRPEF stessa.

Aggiungo, nel conteggio dell'IRPEF e quindi della relativa aliquota comunale e regionale dobbiamo tenere conto della NO TAX AREA che non è altro che una soglia di reddito annuo al di sotto della quale si è esenti dal pagamento dell'IRPEF e delle relative addizionali. Nello specifico l'esenzione è fissata per tutti coloro i quali percepiscono un reddito da lavoratore dipendente o da pensione che non superi gli 8.000 euro, o per i lavoratori autonomi che non percepiscano redditi superiori a 4.800 euro, o per coloro i quali percepiscono compensi fino a 7.500 euro come rimborso spese per attività sportive dilettantistiche.

Fino a qui abbiamo semplicemente enunciato quello che potremmo trovare in qualsiasi documento fiscale ma in realtà entrando nello specifico, tutti coloro i quali si trovano nel primo scaglione cioè tra 0-15.000 euro tendenzialmente non pagano IRPEF. Questa affermazione è avvalorata dal consiglio nazionale dei commercialisti sulla base delle Certificazioni Uniche, dichiara che circa il 31% dei contribuenti è con IRPEF pari a zero e un altro 44% invece ha un prelievo fiscale inferiore al 15% del reddito. Con questo esempio voglio mettere in evidenza che tra 0-15.000 euro raramente scatta l'IRPEF e quindi non si avrà quel beneficio derivato dalla vostra proposta di abbattere lo scaglione dell'addizionale comunale da 0,80% a 0,40%. Ma i benefici maggiori si avranno per coloro i quali si troveranno nello scaglione tra 28.000 e 55.000 euro con risparmi medi di 83 euro e fino ad un massimo di 110 euro. Mentre coloro i quali si troveranno nel primo scaglione possiamo sostenere che il risparmio medio non sarà superiore ai 30 euro, proprio grazie al sistema delle deduzioni e detrazioni previste dalla legge. Quindi è opportuno comunicare a tutti che non si tratta di un intervento rivolto verso colori quali sono in difficoltà, ma si tratta di un operazione di destra rivolta esclusivamente, aggiungo legittimamente proposta da chi si ritrova in questo modello politico, verso i ceti medio alti, ma che non si parli di un'operazione rivolta a chi è in difficoltà. È grazie al sistema fiscale progressivo attualmente in vigore in Italia che tutto sommato i cittadini con minore possibilità economica sono protetti dal carico fiscale statale che ciascuno di essi subisce a livello contributivo, sulla riduzione generale delle tasse parliamo quando tutti staranno meglio da un punto di vista economico.

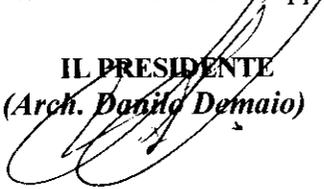
Consigliere Comunale START SCICLI

Emanuela Scala

*Al Esperto Commercialista
N° 1907/2018
MP*

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo Demaio)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i., essendo stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal _____, come previsto dall'art. 11 della predetta legge, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

è divenuta esecutiva il giorno _____

- essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, LR 44/1991).

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino
